

Capitolo terzo

GLI EROI TEMATICI: APPLICAZIONE DELLE TECNICHE PRATICHE

Dove c'è paura, lì sta il compito [...].
Le nostre fantasie indugiano sempre su una mancanza,
là dove c'è una carenza da compensare.
(Carl G. Jung, *Lettera a McCullen*)

3.1 COERENZA E MOBILITÀ

Abbiamo fin qui ripetuto che il sistema dell'EROE TEMATICO è nato per essere uno strumento duttile che possa venire incontro alla creatività degli autori.

Per superare le strettoie della pur necessaria catalogazione di archetipi e funzioni narrative abbiamo utilizzato lo schema grafico e mnemonico dell'Enneagramma, che non si limita a elencare diverse tipologie, ma le mantiene in relazione: anche al solo colpo d'occhio la circolarità fa supporre una reciproca influenza, mentre le frecce interne indicano un rapporto. Lo schema diventa così una *mappa segreta* per scoprire le influenze reciproche tra gli Eroi e le infinite vie per un progressivo arricchimento del modello di partenza, un incremento di alternative e complicazioni nel percorso del personaggio a cui si sta dando vita.

Sotto questa luce, di seguito vedremo nel dettaglio le dinamiche di ognuno dei nove archetipi: come ognuno fronteggia a modo suo l'EVENTO SCATENANTE, come entra in contatto con il suo subconscio, come reagisce all'ambiente esterno a seconda del maggiore o minore stato di equilibrio psichico. Ma verrà anche visto come migliora o peggiora ogni personaggio assumendo "atteggiamenti atipici", utili anche ad acquisire ulteriori qualità lungo il percorso dell'arco narrativo; e questo in coerenza con la FORMA MENTIS, in modo che lo scarto dall'"ordinario" e poi il cambiamento vero e proprio non risultino arbitrari e poco credibili.

Vedremo dunque come utilizzare la mappa e come generare una notazione che man mano concentri le informazioni utili per aggiornare e condividere la scheda proattiva del personaggio.

Alla fine del volume il lettore potrà trovare formule di notazione che descrivono molti personaggi noti. In questo modo potrà desumere caratteristiche e dinamiche utili alla propria ispirazione.

Nei prossimi paragrafi ci occuperemo di:

- 1) conflitti interni e influenza del Mentore Recondito (Tecnica dell'Ala).
- 2) MODALITÀ RELAZIONALI determinate dal background sociale¹;
- 3) dell'azione della STRATEGIA REATTIVA e dell'attivazione dei diversi MECCANISMI DI DIFESA lungo l'escalation dei nove Stadi Psicologici (Tecnica degli Stadi Psicologici);
- 4) dei quattro Atteggiamenti Atipici Temporanei nati dall'esacerbazione delle Strategie Latenti di Coping (Tecnica delle Frecce).

Gli *Atteggiamenti Atipici Temporanei* hanno un rilievo particolare nel nostro sistema: da loro scaturisce quella mobilità che genera due *Linee di Trasformazione* che determinano l'evoluzione trasformativa (in senso classico) di ognuno dei nove archetipi. Come si vedrà, è grazie all'integrazione di queste due linee che l'Eroe supera la propria PAURA DOMINANTE per raggiungere l'illuminazione e quindi l'ESIGENZA FONDAMENTALE.

3.2 IL CONFLITTO INTERNO E L'INFLUENZA DEL MENTORE RECONDITO: LA TECNICA DELL'ALA

L'Eroe più complesso e riuscito risulta quello animato da specifici e profondi *conflitti interni*: forze contrastanti, veri e propri dilemmi etici e psicologici², che rendono le sue scelte più inaspettate e appassionanti per lo spettatore.

Da dove nascono conflitti così potenti e profondi? Torniamo ancora una volta alle dinamiche dell'infanzia e degli anni formativi. La prima funzione di contrasto col proprio carattere viene tradizionalmente esplicitata da un *mentore* che impone all'allievo comportamenti correttivi. Nel film di animazione *Il libro della giungla* (dal romanzo di Kipling) un branco di lupi si occupa coraggiosamente di far crescere Mowgli, il "cucciolo d'uomo". Quando il bambino avrà bisogno di una protezione più efficace per sfuggire alla tigre che vuole ucciderlo, il suo mentore Bagheera deciderà che l'azione migliore è riportarlo tra i suoi simili, al villaggio. Ma Mowgli, che dall'uomo non ha avuto segni positivi, si ribellerà con tutte le conseguenze del caso.

L'allievo dotato di una spiccata personalità non accetta mai passivamente i consigli del proprio maestro e li segue malvolentieri, perché li avverte come briglie che non lo conducono dove vuole lui. L'ubbidienza forzata si traduce in comportamenti maldestri, finché il personaggio non è in

¹ Queste informazioni sono desunte da vari esperti dell'Enneagramma ma come sempre sono state decontestualizzate, semplificate e riadattate per essere fruibili all'uso creativo.

² Qui è necessaria la precisazione di prassi, l'animo umano è infinitamente complesso, come i suoi dilemmi, ma senza una focalizzazione precisa lo spettatore rischia di perdere il filo logico e il contatto emotivo con il personaggio e la storia.